

Guida, Melania. 'Walead Beshty, l'autore che "distrugge le sue opere'. *Corriere del Mezzogiorno*. 21 settembre 2018

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Walead Beshty, l'autore che «distrugge» le sue opere Da Los Angeles alla Thomas Dane di Napoli: spedisce i suoi lavori senza protezione

Artista di punta della scuderia di Thomas Dane, arriva a Napoli Walead Beshty. C'era già stato, quasi un anno fa, quando la sede partenopea della celebre galleria inglese festeggiò l'apertura in via Crispi. Un iniziale giro perustrativo e l'impegno a ritornare con una mostra ad hoc.

Così Beshty (londinese di stanza a Los Angeles) che è anche scrittore e curatore e che ha lavori inclusi nelle più prestigiose collezioni permanenti del mondo (Art Institute of Chicago, Guggenheim Museum, MoMa e Tate gallery, per esempio) sabato, alle 19, nella gallery al piano nobile di Casa Ruffo, inaugurerà «Aggregato», la sua prima personale italiana. Il titolo dice



A fianco, un lavoro di Walead Beshty in mostra alla Thomas Dane Gallery. L'artista c'era già stato, quasi un anno fa, quando la sede partenopea della celebre galleria inglese festeggiò l'apertura

molto. Allude a un lavoro complesso fatto di contributi molteplici, differenti. L'insieme di quanti hanno partecipato alla realizzazione della mostra, per esempio. Uno per uno, nome e cognome, i collaboratori compaiono, a grandi lettere, sotto il titolo della visita, l'importanza del lavoro collettivo, del concetto di team, del fare insieme che dà il senso all'opera d'arte. Ne sono prova le grandi «maquette» di rame, appoggiate sul pavimento, «sporche» delle impronte di chi le maneggiate, spostate, installate. Perché è proprio quel processo in divenire che si avvantaggia di contributi successivi e imprevisi a rendere

l'opera unica. Ce l'aveva già mostrato con «Fedex Boxes», le scatole in cui Beshty spedisce le sue sculture. Importanti al pari dei pezzi contenuti (cubi di vetro creati per riempire perfettamente i pacchi FedEx) l'artista le spedisce senza la minima protezione. Così il vetro, fragile per natura, arriva a destinazione rotto, scheggiato, segnato dal viaggio. Ed è proprio così che lo vediamo in mostra.

Sovvertendo le forme d'arte tradizionali il lavoro di Beshty procede attraverso l'appropriazione e la giustapposizione di tracce. Seguendo la direzione dell'accumulo le sue opere sono il risultato dell'intreccio tra l'atto di produzione e la ricezione finale dell'opera. Come i sette volumi di

«Prologue», tratti dall'opera commissionata per The Curve presso il Barbican Centre di Londra, ed esposti per la prima volta a Napoli, che documentano ognuno dei quasi 10.000 ciontipi e fotogrammi realizzati per l'esposizione. Raffigurano tutti gli oggetti presenti nello studio dell'artista, per realizzare un archivio dello spazio di lavoro di Beshty e un'indicizzazione e riproduzione di tutti gli strumenti e artefatti impiegati per le sue creazioni. O, ancora, come la grande scultura di ceramica che troneggia davanti alla vetrata panoramica. Realizzata in Mexico con l'impiego di sottoprodotti di scarto, l'opera, parzialmente danneggiata, ha avuto bisogno della cura degli artigiani ceramisti dell'Istituto Caselli. Per quel tocco partenopeo in più. In aggregato.

Melania Guida
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Walead Beshty, the artist known for smashing his artworks The works have been shipped from Los Angeles to the Thomas Dane Gallery in Naples without any form of protection

Walead Beshty, a major artist within the stable of Thomas Dane, is coming to Naples, or, better, coming back, after almost a year, after attending the inaugural show of the Neapolitan branch of the renowned London-based Gallery and promising to return with a solo exhibition.

So, the London-born but LA-based artist, who also doubles as a writer and curator, and whose works are included in some of the most prestigious permanent collections across the world (Art Institute of Chicago, Guggenheim Museum, MoMa and Tate Gallery, to mention but a few), on Saturday at 7 pm will be opening "Aggregato" (Aggregate), his first solo show in Italy, in the Thomas Dane Gallery. The title of the show is very revealing and suggests a complex work made of many different contributions. The combined work of all those who participated in organising the exhibition, for example. They are mentioned by name, one by one, in large letters, beneath the title of the show. Beshty is very particular about it. A number of times, during the visit, he refers to the importance of teamwork, of making things together, which gives a special meaning to the work of art. Proof of this lies in the large copper "maquettes", or models, placed on the floor, with the clear smudges of the fingerprints left by the people who handled, moved, installed them. The uniqueness of an artwork, in fact, lies precisely in this ongoing process, consisting of a succession of unforeseen contributions. A method that harks back to his "FedEx Boxes", which Beshty uses to ship his works. These containers, in fact, are as important as the artworks they contain (glass vitrines designed to fit perfectly into the FedEx boxes). The boxes made of glass, which is fragile by definition, invariably reach their destination smashed into pieces, or seriously damaged, clearly displaying the marks of their transportation. And this is exactly how the viewer sees them at the exhibition.

Subverting traditional art forms, Beshty reclaims and juxtaposes the resulting traces. Following the direction of his method of accumulation, his works are the result of the entwining of the production and final reception of the artwork. Like the 7-volume "Prologue", from the work commissioned for The Curve at the

THOMAS DANE GALLERY

Barbican Centre in London, and displayed for the first time in Naples, which document each of the almost 10,000 cyanotype prints and stills made especially for the exhibition. They depict all the object contained in the artist's studio, forming a sort of archive of Beshty's workplace and a catalogue of all the tools and artefacts he uses for his creations. Or like the large ceramic sculpture that towers in front of the panoramic window. Made in Mexico, using discarded materials, the work, partially damaged, has required the restoration work of the ceramists of the Caselli School. For that extra Neapolitan touch. In aggregate.

Melania Guida

Via Francesco Crispi, 69 (1° Piano) 80122 Napoli

TEL: +39 081 1892 0545 FAX: +39 081 246 1168 naples@thomasdanegallery.com